

TURISMO E BENI CULTURALI





Les Roches

Scopri l'innovatore che c'è in te

Sviluppa una mentalità di successo con il Bachelor in Global Hospitality Management, a Les Roches sarai immerso in un ambiente innovativo e sarai pronto per cambiare il mondo.

Dai potere alla tua startup

Incuba la tua idea o attività insieme ai tuoi studi in Spark, il nostro laboratorio di innovazione globale e aiutala a prosperare dopo la laurea con una delle quattro specializzazioni in:

- Hospitality entrepreneurship
- Digital Marketing Strategies
- Hotel Financial Performance Management
- Resort Development and Management

Studia. Lavora. Vivi il mondo.

Cogli l'opportunità di studiare in quattro campus unici in Svizzera, Londra, Marbella e Shanghai. Sperimenterai anche due stage internazionali, uno dei quali può trasformarsi in un diploma professionale presso École Ducasse in Francia. Potresti iscriverti a un corso d'inglese intensivo prima di iniziare il tuo percorso di laurea se non hai il livello voluto dall'inizio.

Scopri di più su Les Roches

 daniela.amadei@ec.sommet-education.com

  Tel/Whatsapp | Italia : 3488705600 | Svizzera : +41793589549



lesroches.edu

TURISMO E BENI CULTURALI



L'EDITORIALE DI **MARIANO BERRIOLA**
Direttore *Corriere dell'Università*

SCEGLIETE IN LIBERTÀ SENZA PAURA DI SBAGLIARE

SOMMARIO

- 5 L'INTERVISTA ALLA MINISTRA MESSA
- 8 UNIVERSIMONDO
- 15 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 17 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 25 PARLA LA STUDENTESSA
- 26 PARLA LA STUDENTESSA
- 28 PARLA LO STUDENTE
- 29 PARLA LA STUDENTESSA
- 30 PARLA IL DOCENTE
- 32 PARLA IL DOCENTE
- 35 L'INTERVISTA A FRANCESCO PANELLA
- 37 L'INTERVISTA A GIANLUCA BORGNA
- 40 LE PROFESSIONI DI TURISMO E BENI CULTURALI
- 43 LE 8 SKILLS CHIAVE

Cari ragazzi,

scrivo questo editoriale di presentazione delle guide di orientamento alla scelta post diploma, quando da poco si è tornati in classe, almeno in misura percentuale. Inutile dire che sono solidale con voi, con le difficoltà che avete affrontato in questo anno e che probabilmente ancora dovremo affrontare, anche se in misura diversa, si spera.

Da inguaribile ottimista sono certo che a breve torneremo a vivere come prima, almeno per quanto riguarda la possibilità di stare insieme, di abbracciarci e di condividere momenti e spazi che temporaneamente ci sono stati sottratti. Se ci pensate, ci è stato sottratto (dalla pandemia ovviamente) un bene grande, uno dei valori più importanti, almeno lo è per me, fondamentale: **la libertà**.

Voglio collegare questa parola, questo valore, con quello che vi apprestate a scegliere e a fare nei prossimi anni. Tendenzialmente quando si opera una scelta e si è tanto giovani, con le idee tutte da chiarire, si volge lo sguardo fuori da sé, quasi a cercare qualcuno che si sostituisca a noi, che possa scegliere al nostro posto. Sicuramente è un modo di affrontare la scelta, ma vorrei mettervi in guardia da questa modalità, per abbracciarne una che sappia di autonomia, di scelta personale, direi intima. Se ci pensate, quello che deciderete di fare, riguarda voi, la vostra vita. Come sarebbe una scelta fatta con i desideri, le aspirazioni e le ambizioni di altri?

Ecco, sarebbe una scelta condizionata, non libera.

Per sostenervi in questa scelta abbiamo preparato 27 guide, divise per area di studio, con l'obiettivo di aiutarvi a trovare un modello, per arrivare con più consapevolezza al momento della scelta. Del resto, l'orientamento serve a questo, perché non utilizzarlo?



Questo progetto mi dà ogni anno la grande occasione di dialogo con voi giovani, e voglio sfruttarla al massimo dicendovi di non aver paura di sbagliare, di prendervi le vostre responsabilità. Sbagliando si impara, ricordatevelo, ma anche discutendo si impara, e noi lo facciamo idealmente qui, ma soprattutto tutti i giorni dalle colonne del nostro giornale al quale vi invito a collegarvi perché ha al centro proprio voi giovani. Stiamo preparando delle dirette dedicate al tema della scelta e avremo così la possibilità di un confronto costruttivo.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuove. La spinta tecnologica, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze del mercato del lavoro.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone, vengono chiamate soft skills e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide, secondo un raggruppamento fatto da esperti individuati dalle istituzioni europee. Leggetele con attenzione.

Sempre all'interno delle guide troverete poi una piccola sezione: "**I passi della scelta**", un modo pratico per procedere nelle valutazioni, per mettere insieme le cose.

È il momento, cari ragazzi, di farsi un po' di domande, di mettersi in discussione, in gioco. Tocca a voi prendere in mano le sorti vostre, e del nostro Paese. Siete voi la futura classe dirigente dell'Italia. Io vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per dare un corso nuovo alla storia dell'umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it

LE **GUIDE**

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola
direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"
Mariano Berriola, Amanda Coccetti, Maria Diaco

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Camilla Appelius, Mariella Bologna

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



L'intervista alla Ministra

MARIA CRISTINA MESSA

“ In finanziaria risorse per affrontare l'università a costi contenuti ”

Maria Cristina Messa è Ministro dell'Università e della Ricerca del governo guidato da Mario Draghi, è stata Rettore dell'Università degli Studi di Milano Bicocca.

Non poteva mancare nell'edizione delle guide di quest'anno l'intervento e l'augurio per i giovani del ministro dell'Università e della Ricerca Maria Cristina Messa. Già ospite della tv di corriereuniv.it il ministro ha voluto in questa occasione parlare dell'impegno suo e del Governo tutto, per sostenere le scelte di studio dei giovani e fare gli auguri per l'imminente esame di maturità.

Ministro, secondo l'OCSE gli studenti che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria di primo grado hanno un'occupazione al 52%, quelli che hanno il diploma salgono al 54 e i laureati al 68%. Questo ovviamente la dice lunga sull'opportunità nel nostro Paese di continuare a studiare, ad impegnarsi nel campo della formazione. Oltretutto arrivano anche maggiori soddisfazioni reddituali perché un laureato guadagna anche il 37% in più di un diplomato. Quindi verrebbe da dire che studiare conviene?

Si (lo spero proprio) studiare conviene, dobbiamo alzare un poco quest'asticella sicuramente, dal 68% dobbiamo arrivare almeno al 90%.

Perché un giovane o una giovane dovrebbe iscriversi all'università?

Intanto è una scommessa su se stessi, quindi io credo che l'aspetto vocazionale non va mai dimenticato. Se c'è una vocazione allo studio di qualsiasi materia o di qualsiasi disciplina che ti porti dentro e che vuoi colmare, avere l'accesso e la possibilità di farlo è fondamentale. Quindi questo me lo auguro sempre. E poi il corso universitario sebbene possa sembrare un'istituzione statica in realtà è in continuo movimento. Anzi proprio per sua natura l'università dovrebbe prevedere il cambiamento e quindi io credo che adesso si capisca il valore delle competenze e delle conoscenze, perché credo che, possiamo dirlo, hanno valore conoscenza e competenza. Le università poi, sono anche pronte ad erogare una formazione magari un pochino diversa rispetto a quella classica, più trasversale, per cercare di intercettare i lavori del futuro che saranno completamente diversi da quelli del passato.



Volevo darle un dato che viene dalla Banca d'Italia, in cui si nota una flessione nelle richieste di finanziamento del 16,8% da parte degli under 24 ed in particolare ad esempio anche il vostro fondo StudioSì del PON Ricerca ha ancora disponibili 71 milioni su 93. Il fondo sullo studio CONSAP invece ha ancora disponibili 15 milioni su 30. Da questi dati ricavo che non c'è tanta voglia di indebitarsi e non c'è ancora la mentalità di farlo nel nostro Paese come accade altrove. In realtà possiamo anche dire che molte famiglie non riescono ad accompagnare economicamente e finanziariamente i figli quindi probabilmente le difficoltà economiche possono essere alla base della rinuncia agli studi universitari. Voi che cosa state pensando di fare soprattutto alla luce del PNRR, quindi dei fondi disponibili con il Recovery?

Due misure in modo particolare: la prima è una misura volta ad aumentare le residenze per gli studenti e a passare ad un numero di posti letto almeno doppio rispetto a quello attuale. Non sarà sufficiente ma almeno è un modo per permettere una modalità residenziale degli studenti a costi estremamente contenuti. La seconda è di aumentare anche le borse di studio per gli studenti meritevoli e privi di mezzi, in maniera consistente, sia come entità della borsa, che come numero di borse. Credo che queste misure che facciamo in finanzia di no tax area, permetteranno agli studenti di affrontare l'università a costi contenuti. In Italia, se guardiamo la classifica dei corsi dell'università, siamo tra i Paesi europei più costosi, non certo come gli anglosassoni che hanno dei costi molto più elevati, ma sicuramente più dei tedeschi, dove l'accesso allo studio non è oneroso. Credo che stare in una linea di mezzo per il momento sia corretto, perché non possiamo arrivare al livello dei tedeschi però possiamo ambire ad un'agevolazione maggiore, e se mi permette, stimolando anche gli studenti a meritare queste misure.

Ministro quali sono le considerazioni, le domande che dovrebbe farsi una ragazza, un ragazzo, che si affacciano alla scelta di un corso di laurea?

Diciamo che proprio questa flessibilità che vogliamo introdurre nei corsi di laurea complica sicuramente la scelta, perché la scelta avviene tra 4.900 corsi, quindi incomincia ad essere molto complicata. Credo che un programma di orientamento e anche di comprensione semplice da parte dello studente delle diverse opportunità sia molto



importante e dobbiamo lavorare a questo. Perché noi da un lato abbiamo una sorta di personalizzazione, come avviene anche nella medicina, anche nella formazione stiamo personalizzando sempre di più. Ma personalizzando perdi poi la capacità di comprensione da parte dell'utilizzatore. Dobbiamo quindi lavorare su queste due misure ma con l'intelligenza artificiale e con tutti i mezzi che abbiamo sono sicura che ci riusciremo.

Lei è un medico, laureata in medicina, come è nata la sua scelta, è stata ragionata o casuale?

Sono quelle scelte che prendi fin da bambina, ad 8 anni leggevo i libri dei chirurghi quindi insomma c'è poco da fare. Quando è così è così e non me ne pento comunque, sono ancora innamorata della mia disciplina.

Qual è il suo messaggio ai ragazzi e alle ragazze che si apprestano a sostenere l'esame di maturità e saranno ben presto matricole, ce lo auguriamo, delle nostre università italiane?

Anche da Rettore, lo dico spesso ai miei collaboratori, i miei momenti migliori erano quelli che passavo con gli studenti, perché comunque sono i giovani il nostro punto di riferimento, è su di loro che si punta e a loro va passato ad un certo punto il testimone. Quello che auguro a tutti loro è trovare il corso che meglio ritengono opportuno per se stessi, ma anche per la società e il mondo in cui vivono, e di vivere l'università non come semplicemente la lezione in aula ed il libro a casa, ma viverla nel campus, viverla insieme agli altri studenti. È il momento in cui fai le amicizie che ti durano tutta una vita, è un momento di passaggio dall'essere protetto a doverti confrontare con il mondo, ed è molto particolare. Gli auguro di viverlo al meglio.

Mariano Berriola



Il Tuo Biglietto Di Prima Classe Per Una Carriera A 5 Stelle

Avvia la tua carriera con
il Bachelor degree in International
Hospitality Management e laureati
con competenza e specializzazioni
di fama mondiale.

Personalizza il tuo set di abilità

Adatta la tua laurea alle tue ambizioni, con una delle tre specializzazioni:

- Luxury Brand Strategy
- International Hotel Development & Finance
- International Event Management

Studia in tutto il mondo

Inizia i tuoi studi in Svizzera, patria dell'hospitality, nel meraviglioso campus di Glion affacciato sul Lago di Ginevra. Puoi scegliere di proseguire i tuoi studi in Svizzera o trasferirti nei campus di Londra, Marbella e Shanghai. Sperimentarai anche due stage internazionali, uno dei quali può trasformarsi in un diploma professionale presso École Ducasse in Francia.

I programmi si svolgono in lingua inglese. Portresti iscriverti a un corso d'inglese intensivo prima di iniziare il tuo percorso di laurea se non hai il livello voluto dall'inizio.

Find out more about Glion

 daniela.amadei@ec.sommet-education.com

  Tel/Whatsapp | Italia : 3488705600
| Svizzera : +41793589549

“ Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.



ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



Laurea

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9...) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.

UNIVERSIMONDO



ATENEI CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

Per i seguenti corsi di laurea le prove di esame sono stabilite dai singoli atenei

- » Professioni sanitarie
- » Scienze della formazione primaria



Le date dei test di ingresso 2021 stabilite a livello nazionale



- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria:** 3 settembre 2021;
- » **Medicina Veterinaria:** 1 settembre 2021;
- » **Architettura:** entro il 23 settembre 2021 (ogni ateneo definisce la data in autonomia);
- » **Professioni Sanitarie:** 7 settembre 2021;
- » **Medicina e Chirurgia, Odontoiatria e Protesi Dentaria in lingua inglese:** 9 settembre 2021;
- » **Scienze della Formazione Primaria:** 16 settembre 2021;

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

Bando di ammissione - la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO



PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.

UNIVERSIMONDO



NEL FUTURO, DA SEMPRE.

Facoltà di Beni Culturali

Corso di Laurea in Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali

Il Corso di Laurea triennale in **CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI** propone un percorso di formazione che intende rispondere all'esigenza, sempre più avvertita a livello nazionale e internazionale, di figure professionali che operino in una prospettiva moderna della tutela, conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali. La famiglia dei Beni Culturali è intesa oggi come patrimonio diffuso e condiviso, e comprende diverse categorie di beni, che vanno da quelli tradizionalmente considerati (archeologici, architettonici, artistici, archivistici e librari) ai beni immateriali (tradizioni orali, arti performative, pratiche sociali e rituali, ecc.), fino al più complesso aspetto del paesaggio culturale (con riferimento al paesaggio urbano e sedimentazione del costruito storico, alla stratificazione delle attività antropiche nell'ambiente e formazione dei paesaggi rurali ecc.).

Si è inoltre sempre più consapevoli del fatto che, specialmente in area euro-mediterranea, l'insieme dei Beni Culturali rappresenti una risorsa condivisa, risultato della mediazione tra culture differenti (che hanno generato combinazioni uniche e sincretismi di eccelso valore artistico e culturale), e che in una società multiculturale come quella odierna esso sia in grado di generare espressioni di integrazione culturale e interculturalità. La 'mission', quindi, non è solo quella della valorizzazione, ma anche quella della conservazione attraverso strumenti innovativi, in cui rientra il concetto di memoria digitale e di digitalizzazione dei patrimoni culturali attraverso i nuovi linguaggi informatici e i nuovi media. Date queste premesse, la struttura del percorso formativo conferisce una solida formazione di base nelle principali materie linguistico-letterarie, storiche, demotnoantropologiche, che forniscono allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali e sono indispensabili per affrontare lo studio delle attività caratterizzanti.

La nostra offerta formativa si articola in due curricula. L'indirizzo in "Operatore ed esperto in Patrimoni e paesaggi culturali: linguaggi e codici della mediazione" prepara lo studente alla progettazione di iniziative ed eventi per la valorizzazione e promozione nel settore dei beni culturali, con particolare attenzione alle diversità culturali; alla divulgazione, avvicinamento e educazione nel settore dei beni culturali, sviluppando e realizzando interventi specifici in relazione a gruppi distinti di destinatari, nella prospettiva del dialogo interculturale. L'indirizzo in "Operatore ed esperto in Patrimoni culturali e memoria digitale", in linea con i nuovi sviluppi del mercato del lavoro in campo culturale a livello europeo, forma lo studente nell'utilizzo di nuove tecnologie digitali volte alla conservazione, documentazione, catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale.

Indirizzo:

**OPERATORE ED ESPERTO IN PATRIMONI E PAESAGGI CULTURALI:
LINGUAGGI E CODICI DELLA MEDIAZIONE**

Indirizzo:

OPERATORE ED ESPERTO IN PATRIMONI CULTURALI E MEMORIA DIGITALE

ISCRIVITI ORA | RICHIEDI ORIENTAMENTO



“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
- Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si appropria a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO *Inform-azione.* La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO *Confronto.* La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO *Diario di Bordo.* Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



I FOCUS

ION

TURISMO E BENI CULTURALI

**OBIETTIVI FORMATIVI,
SBocchi OCCUPAZIONALI,
DOVE SI STUDIA**



TURISMO

L'offerta formativa in Turismo prende le mosse da una concezione del turismo quale complesso fenomeno economico, sociale, di comunicazione e di dialogo interculturale, strumento di valorizzazione dei territori e dei contesti sociali locali. L'offerta si propone di formare operatori indirizzati in primo luogo alla valorizzazione e al potenziamento del settore del turismo culturale, in grado di promuovere e coordinare la fruizione delle risorse culturali territoriali e ambientali (archeologiche, artistiche, storiche, geografiche, etc.). I percorsi possono evidenziare una vocazione particolare alla formazione di personale addetto alla "pedagogia del patrimonio".

Obiettivi Formativi. Il turismo a seconda del valore territoriale e artistico di un paese costituisce una risorsa culturale ed economica di primaria importanza. Il corso prevede la creazione di una figura in grado di collaborare alla gestione di servizi turistici e all'organizzazione di eventi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico. Pertanto anche gli sbocchi occupazionali si articolano in diversi ambiti: organizzazione viaggi, organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di aziende del settore, gestione e organizzazione dei diversi ambiti di servizi per il turismo e della promozione del territorio.

Sbocchi occupazionali. Gli sbocchi occupazionali si articolano in diversi ambiti: organizzazione viaggi, organizzazione di attività sociali compatibili con l'ambiente, la comunicazione turistica per il mercato dell'editoria tradizionale, multimediale e negli uffici stampa di enti e di aziende del settore, gestione e organizzazione dei diversi ambiti di servizi per il turismo e della promozione del territorio.

Professioni. Manager specializzati in gestione alberghiera, turistica e ricreativa, esperto di analisi del mercato turistico, tecnici dell'organizzazione di fiere, convegni, guide ed accompagnatori specializzati (per esempio guida alpina), animatori turistici, agenti di viaggio, revenue manager, specialisti nella commercializzazione di beni e servizi, responsabili di studi e ricerche presso enti e istituti del settore turistico, specialisti di turismo sostenibile, programmatore turistico, tour operator, consulente online di organizzazione di viaggi; direttore commerciale di albergo, ricercatori, gestione di impianti sportivi per fini ricreativi.



Materie di studio L15 Scienze del Turismo. Geografia, sociologia del turismo, economia politica, economia aziendale, psicologia sociale, storia dell'architettura, diritto commerciale e delle imprese turistiche, teorie e tecniche della comunicazione.

➔ DOVE SI STUDIA [L15 SCIENZE DEL TURISMO]

Università della Calabria

Dipartimento di scienze aziendali e giuridiche
Scienze Turistiche, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze della formazione
Scienze del turismo

Università degli studi di Ferrara

Dipartimento di studi umanistici
Manager degli Itinerari Culturali

Università degli studi di Genova

Dipartimento di economia
Scienze del turismo
Impresa, Cultura e Territorio, Imperia

Università degli studi dell'Insubria Varese-Como

Dipartimento diritto, economia e culture
Scienze del Turismo, Como

Università degli studi di Macerata

Dipartimento di scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo
Beni culturali e turismo

Università degli studi di Messina

Dipartimento di scienze cognitive, psicologiche, pedagogiche e degli studi culturali
Scienze del Turismo, della cultura e dell'impresa

Università degli studi di Milano Bicocca

Dipartimento sociologia e ricerca sociale
Scienze del turismo e comunità locale

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà di lettere e filosofia
Scienze turistiche e valorizzazione del territorio, Brescia

Libera Università degli studi di lingue e comunicazione IULM Milano

Facoltà arti e turismo
Turismo, management e territorio

Università degli studi del Molise

Dipartimento di Bioscienze e Territorio
Scienze turistiche

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche
Scienze del turismo ad indirizzo manageriale

Università degli studi della Campania

Luigi Vanvitelli
Dipartimento di scienze politiche
Scienze del turismo, Caserta

Università degli studi di Padova

Dipartimento di beni culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Progettazione e Gestione del turismo culturale

Università degli studi di Palermo

Dipartimento Scienze Economiche, Aziendali e Statistiche
Scienze del turismo, Trapani e Palermo

Università degli studi di Perugia

Dipartimento scienze umane e sociali
Made in Italy, cibo e ospitalità

Università degli studi del Piemonte Orientale

A.Avogadro-Vercelli
Dipartimento di studi per l'economia e l'impresa
Promozione e gestione del turismo, Novara

Università degli studi di Pisa

Dipartimento di scienze politiche
Scienze del turismo, Lucca

Sapienza Università di Roma

Dipartimento Studi europei, americani e interculturali
Scienze del turismo

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento Storia, patrimonio culturale, formazione e società
Scienze del Turismo
Turismo Enogastronomico

Università Europea di Roma

Facoltà in ambito di storia
Turismo e Valorizzazione del Territorio

Università degli studi del Salento

Dipartimento Scienze dell'economia
Manager del Turismo, Lecce





Il tuo futuro.

Università della Campania Luigi Vanvitelli

Corsi di Laurea Triennali / 3 anni

Scienze del Turismo

Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet

Conservazione dei Beni Culturali

Dipartimento di Lettere e Beni Culturali

Iscriviti ai nostri Corsi di Laurea



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Lettere e
Beni Culturali

Dipartimento di
Scienze Politiche
Jean Monnet

www.jeanmonnet.unicampania.it
www.lettereibeniculturali.unicampania.it
www.unicampania.it



Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze economiche e statistiche

Economia, valorizzazione, gestione del patrimonio turistico, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di scienze umanistiche e sociali

Lingue, culture e tecniche per il Turismo

Università Telematica Pegaso

Facoltà di Giurisprudenza

Scienze Turistiche

Università Telematica Universitas Mercatorum

Facoltà di Economia

Scienze del Turismo

Università degli studi di Torino

Dipartimento Lingue e letterature straniere e culture moderne

Lingue e Culture per il Turismo

Università degli studi di Udine

Dipartimento Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale

Scienze e Tecniche del Turismo Culturale

BENI CULTURALI

Il corso in Beni Culturali si propone di fornire le nozioni fondamentali relative ai diversi settori dei beni culturali, con particolare attenzione al patrimonio archeologico e storico-artistico, e a quello archivistico e librario. Il corso si completa con aspetti umanistici e storiografici.

Obiettivi Formativi. I corsi di laurea intendono formare professionisti del patrimonio culturale. Al corso appartengono le scienze della conservazione dei beni culturali, l'archeologia, l'archivistica, la musicologia. Chi segue un curriculum musicale, potrà lavorare come operatore in archivi storico-museali, teche musicali, sezioni musicali di musei e biblioteche in istituzioni pubbliche e private; presso istituzioni musicali, teatri, enti musicali, industria dello spettacolo, emittenti radiotelevisive. Chi sceglie il curriculum cinematografico, potrà lavorare come operatore in archivi storico-cinematografici, fotografici, cinematografici, cineteche, uffici stampa di associazioni culturali ed enti cinematografici.

Sbocchi occupazionali. In questo settore si possono condurre attività di sostegno alla ricerca, di assistenza agli interventi di gestione programmata, di catalogazione, di promozione e divulgazione del patrimonio. Pertanto, il laureato in beni culturali troverà occupazioni presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Professioni. Educatore museale, bibliotecario, curatore editoriale, archivista, storico dell'arte, archeologo, curatore eventi, social innovator, curatore di eventi culturali, giornalista, mediatore culturale, curatore editoriale, esperto di e-learning, esperto di guide multimediali per musei e per il mercato editoriale, esperto di marketing museale.



Materie di studio L1 Beni Culturali. Storia romana, storia medievale, storia contemporanea, geografia storica, antropologia culturale, storia e critica del cinema, storia del teatro e dello spettacolo, geografia, storia dell'arte, filologia classica, storia del teatro, fonti e metodi per la storia dell'arte e del territorio, storia dell'architettura, storia della città, archeologia, numismatica, storia della filosofia, estetica.

Materie di studio L43 Diagnostica e Conservazione dei Beni Culturali. Chimica generale e inorganica, chimica organica, fisica, chimica del restauro e della conservazione, fondamenti di archeometria, fondamenti di scienze ambientali, la trasformazione dei materiali nelle arti, valutazione del rischio ambientale, petrografia, diritto ed economia dei beni culturali, storia del restauro, museologia.

DOVE SI STUDIA [L1 BENI CULTURALI]

Università degli studi di Bari A. Moro

Dipartimento di Studi Umanistici
Scienze dei Beni Culturali

Università degli studi della Basilicata

Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo
Operatore dei Beni Culturali, Matera

Università degli studi di Bologna Alma Mater

Dipartimento beni culturali
Beni Culturali, Ravenna

Università degli studi di Cagliari

Dipartimento di lettere, lingue e beni culturali
Beni culturali e Spettacolo

Università della Calabria

Dipartimento di studi umanistici
Lettere e Beni culturali, Rende

Università degli studi di Catania

Dipartimento di scienze umanistiche
Beni culturali

Università degli studi "G. D'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dipartimento di lettere, arti e scienze sociali
Beni Culturali, Chieti

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di storia, archeologia, geografia, arte e spettacolo
Storia e tutela dei beni archeologici, artistici, archivistici e librari

Università degli studi di Foggia

Dipartimento di studi umanistici, Lettere, beni culturali, scienze della formazione
Patrimonio e Turismo Culturale

Università degli studi di Genova

Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo
Conservazione dei beni culturali

Università degli studi di Macerata

Dipartimento della formazione, dei beni culturali e del turismo
Beni culturali e turismo

Università degli studi di Milano

Dipartimento di beni culturali e ambientali
Scienze dei beni culturali

Università Cattolica del Sacro Cuore

Facoltà lettere e filosofia
Scienze dei beni culturali

Università degli studi del Molise

Dipartimento di scienze umanistiche, sociali e della formazione
Lettere e Beni Culturali, Campobasso

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di studi umanistici
Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale

Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli

Dipartimento di lettere e beni culturali
Conservazione dei beni culturali, Santa Maria Capua Vetere

Università degli studi di Napoli L'Orientale

Dipartimento Asia Africa e Mediterraneo
Civiltà antiche e Archeologia: Oriente e Occidente



Università degli studi di Napoli Suor Orsola Benincasa

Dipartimento scienze umanistiche
Scienze dei beni culturali, turismo, arte, archeologia

Università degli studi di Padova

Dipartimento dei beni culturali, archeologia, storia dell'arte, del cinema e della musica
Storia e Tutela dei beni artistici e musicali

Università degli studi di Palermo

Dipartimento culture e società
Beni Culturali Conoscenza, Gestione, Valorizzazione

Università degli studi di Parma

Dipartimento discipline Umanistiche Sociali e delle Imprese Culturali
Beni Artistici e dello Spettacolo

Università degli studi di Pavia

Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali
Musicologia - Cremona Scienze letterarie e dei beni culturali, Cremona

Università degli studi di Perugia

Dipartimento di lingue, letterature e civiltà antiche e moderne
Beni culturali

Università degli studi di Pisa

Dipartimento civiltà e forme del sapere
Scienze dei beni culturali

Sapienza Università di Roma

Dipartimento scienze dell'antichità
Scienze Archeologiche

Dipartimento storia, antropologia, religioni, arte e spettacolo

Studi storico-artistici

Università di studi di Roma Tor Vergata

Dipartimento di Storia, patrimonio culturale, formazione e società

Beni Culturali (archeologici, artistici, musicali e dello spettacolo)

Università degli studi di Roma Tre

Dipartimento di studi umanistici
Archeologia e storia dell'arte

Università degli studi del Salento

Dipartimento di Beni culturali
Beni culturali

Università degli studi di Salerno

Dipartimento di scienze del patrimonio culturale
Scienze dei beni culturali, Fisciano

Università degli studi di Sassari

Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione
Scienze dei beni culturali

Università degli studi di Siena

Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali
Scienze storiche e del patrimonio culturale

Università Telematica Internazionale Uninettuno

Facoltà di lettere
Conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali, Roma

Università degli studi di Torino

Dipartimento studi storici
Beni culturali

Università degli studi di Trento

Dipartimento di lettere e filosofia
Beni culturali

Università degli studi della Tuscia

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo
Scienze dei beni culturali

Università degli studi di Udine

Dipartimento di studi Umanistici e del Patrimonio Culturale
Beni culturali

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento Filosofia e Beni Culturali
Conservazione e gestione dei beni e delle attività culturali

Università degli studi di Verona

Dipartimento Culture e civiltà
Beni Culturali



DOVE SI STUDIA [L43 DIAGNOSTICA E CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI]

Università degli studi di Camerino

Scuola di scienze e tecnologie
Tecnologie innovative per i beni culturali
Sede di Ascoli Piceno

Sapienza Università di Roma

Dipartimento di biologia ambientale
Tecnologie per la Conservazione e il Restauro dei Beni Culturali

Università degli studi di Firenze

Dipartimento di chimica
Diagnostica e materiali per la conservazione e il restauro

Università Cà Foscari di Venezia

Dipartimento di scienze molecolari e nano sistemi
Scienze e Tecnologie per i Beni Culturali

Università degli studi di Milano

Dipartimento di scienze della terra
Scienze e tecnologie per lo studio e la conservazione dei beni culturali e dei supporti della informazione

ENOGASTRONOMIA

L'enogastronomia è l'insieme dell'enologia e della gastronomia. L'enogastronomia, che solamente negli ultimi anni ha acquisito dignità accademica, studia i rapporti tra il territorio e le attività umane tese alla coltivazione, trasformazione, commercio e consumo dei prodotti della terra, siano questi bevande o alimenti. Con enogastronomia si intende non solo l'insieme dei prodotti che una data comunità di persone riesce a produrre e/o consumare in rapporto a un territorio, ma anche il "pensiero gastronomico" che sottende ogni scelta e percezione del cibo da parte di individui e società. Un fenomeno attuale che testimonia l'interesse della comunità nell'enogastronomia è il turismo enogastronomico, che solo in Italia ha sviluppato un giro d'affari di miliardi di euro.

Obiettivi Formativi. Il laureato e la laureata in questo corso di studi diviene un/una professionista in cultura gastronomica, una figura che ha forti conoscenze inerenti le produzioni e le preparazioni gastronomiche, la promozione e valorizzazione del cibo e della cultura enogastronomica italiana. Quindi deve conoscere i processi produttivi, i legami tra cibi e territori, i risvolti economici e ambientali. In quest'ottica multidisciplinare sa valorizzare nuovi prodotti e concepire esperienze di consumo dei prodotti alimentari.

Sbocchi occupazionali. L'enogastronomia rappresenta un patrimonio culturale, turistico ed economico di un territorio, di una regione, di una nazione e può essere declinato in diversi ambiti professionali. Il settore dell'enogastronomia prepara una figura professionale capace di operare nelle strutture ricettive (alberghi, agriturismo), nel settore del controllo di qualità nelle aziende alimentari, nel campo del giornalismo specializzato, come consulente. In questi ultimi anni la richiesta di itinerari enogastronomici è sempre più rilevante da parte del consumatore.

Professioni. Operatore enogastronomico, organizzatore eventi del settore, funzionario addetto alla promozione gastronomica di Enti locali; ricercatore nel campo della enogastronomia, imprenditore enogastronomico, addetto agli acquisti di prodotti di qualità, tecnico di servizio di sala bar, esperto di prodotti alimentari, esperto di marketing e comunicazione di settore.

Materie di studio L/GASTR Scienze, Culture e Politiche della Gastronomia. Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica, chimica generale e inorganica, geografia economico-politica, storia medievale, agronomia e coltivazioni erbacee, arboricoltura generale e coltivazioni arboree, orticoltura e floricoltura, scienze e tecnologie alimentari, microbiologia agraria, zootecnica generale e miglioramento genetico.

DOVE SI STUDIA [L/GASTR SCIENZE, CULTURE E POLITICHE DELLA GASTRONOMIA]

Università LUM "Jean Monnet"

Dipartimento di scienze giuridiche e dell'impresa

Enogastronomia d'Impresa, Casamassima

Università degli studi di Camerino

Dipartimento di scienze del farmaco e dei prodotti della salute

Scienze gastronomiche

Università degli studi di Scienze Gastronomiche di Pollenzo

Facoltà di scienze gastronomiche

Scienze e Culture Gastronomiche, Bra

Università degli studi del Molise

Interdipartimentale con DiBT, DiAAA e DiMeS

Scienze e culture del cibo, Termoli

Università degli studi di Napoli Federico II

Dipartimento di agraria

Scienze gastronomiche e mediterranee

Università degli studi di Padova

Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria

Scienze e culture della gastronomia, Legnaro

Università degli studi di Parma

Dipartimento di scienze degli alimenti e del farmaco

Scienze Gastronomiche

Università per Stranieri di Perugia

Dipartimento di scienze umane e sociali

Made in Italy, cibo e ospitalità

Sapienza Università di Roma

Dipartimento medicina sperimentale

Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere

Università Telematica Universitas Mercatorum

Facoltà di economia

Gastronomia, ospitalità e territori, Roma

Università degli studi di Udine

Dipartimento di scienze agroalimentari, ambientali, animali

Scienza e Cultura del Cibo

UNIVERSITÀ E ENTI PRESENTI NELLA GUIDA

Universidad Europea

Laurea in Turismo, Valencia e Isole Canarie

ALMA - la Scuola Internazionale di Cucina Italiana

Indirizzi di studio: Cucina; Pasticceria; Sala, bar and sommellerie; Panificazione moderna

Scuola Tessieri - Atelier delle Arti Culinarie

Indirizzi di studio: Cucina; Bar and sommellerie; Pasticceria (cioccolateria e panificazione)

Glion Institute of Higher Education

Bachelor Degree in International Hospitality Management (specializzazioni: Luxury Brand Strategy, International Hotel Development & Finance, International Event Management)



PARLA LA STUDENTESSA

ELISA CANTO

Scienze del Turismo
Sapienza Università di Roma

“ Speravo di studiare meglio e di più le lingue ”

Elisa, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto di studiare scienze del turismo dopo un periodo di anno sabbatico, non avevo idea di quale università scegliere in realtà, ma visto che ho alle spalle un diploma come operatore turistico ho continuato la strada. Speravo che il mio amore per la cultura e il fascino delle lingue mi avrebbero aiutato a conseguire in fretta e senza troppe difficoltà questo corso di laurea.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Non ho valutato tutti gli esami. Studiamo economia che sarà utile, ma avrei preferito più esami di lingue, invece che un A1 di spagnolo e un B1 di inglese, quest'ultimo senza lettorato.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Le competenze che avrò a fine del corso saranno: una buona base di storia antica, un'infarinatura di diritto, qualche parola in spagnolo. Nella risposta precedente mi sono lamentata di economia, nonostante ne abbia fatti 4 e me ne manca uno di economia, devo essere sincera: non mi ricordo nulla, se non le basi.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Inizialmente avevo pensato di fare un concorso presso la Costa Crociere, con la laurea posso aspirare ad un posto più elevato rispetto ad una "semplici-

ce" receptionist. Ultimamente invece sto pensando anche a fare domanda presso varie compagnie aeree come hostess di terra. Non mi dispiacerebbe anche un lavoro come guida turistica. Insomma, non rifiuto nulla e non ho un punto preciso in cui voglio arrivare.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Come evidenziato nelle risposte precedenti, non avrò un bel ricordo di questo mio percorso. Se ad un diplomato non dispiace economia, allora sarò felice di consigliarlo. Ma se il diplomando in questione ha le mie stesse passioni: storia, arte, cultura, lingue, allora no, potrebbe conseguire una laurea in scienze del turismo, ma non alla Sapienza. So che scienze del turismo alla Sapienza è un corso nato da poco, se non erro, ma credo che potrebbe offrire di più. Soprattutto per le lingue a cui non dà spazio per nulla. Quando mi chiedono: "che corso frequenti in università?" E io rispondo, ovviamente: "scienze del turismo" la maggior parte delle risposte sono "ah, allora conoscerai alla perfezione le lingue" ed è imbarazzante rispondere negativamente.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Le specializzazioni che potrei prendere dopo la laurea sono di due soli indirizzi: arte ed economia. Posso anche conseguire un corso per guide turistiche o partecipare a vari concorsi. La mia laurea permette di avere più percorsi tra cui scegliere, è uno dei pochi lati positivi.

Mariella Bologna



PARLA LA STUDENTESSA

CECILIA RIZZUTO

Beni Culturali
Università degli studi di Milano

“ *Mi piacerebbe lavorare nel mondo dello spettacolo* ”

Cecilia, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Scelsi il corso di Beni Culturali in quinta liceo, quando capii che lo studio della storia dell'arte era la mia strada.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Sì, credevo che fosse più specifico solo nel corso di storia dell'arte ma (fortunatamente) ho scoperto altri corsi di musica e spettacolo a cui mi sono molto appassionata.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Sicuramente competenze teoriche a tutto tondo, nel senso che ho una chiara visione di quelli che sono i beni culturali tutti e la loro storia.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Mi piacerebbe lavorare nel mondo dello spettacolo come regista o direttore della fotografia oppure nell'organizzazione di eventi culturali e/o musicali.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Lo consiglierei a chi si sente veramente pronto a studiare e basta; mentre lo sconsiglierei a chi invece, crede di essere una persona pratica e creativa. Nel mio caso infatti tre anni di soli esami teorici iniziano a pesare. Comunque sicuramente dà una buona preparazione teorica di base.

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi?

Difficile :)

Mariella Bologna



INDIRIZZI DI STUDIO



CUCINA



SALA, BAR & SOMMELLERIE



PASTICCERIA



PANIFICAZIONE MODERNA

TROVA LA TUA STRADA DOPO LA MATURITÀ

www.alma.scuolacucina.it



ALMA

La Scuola Internazionale
di Cucina Italiana



PARLA LO STUDENTE

EDOARDO COSSU VALLI

Beni Culturali
Sapienza Università di Roma

“ Vorrei conseguire la laurea magistrale in Archeologia ”

Edoardo, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto di studiare questo corso di laurea nell'estate del 2015, dopo aver concluso gli studi liceali. La mia scelta è stata dettata dal fascino e dall'interesse per l'arte e per le materie umanistiche in generale e dalla forte curiosità di studiare una nuova disciplina come l'archeologia (che, poi, ho scelto come l'indirizzo principale del mio corso di studi).

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Sì, penso ad esempio ai corsi di cinema e di teatro. Uno dei punti forti di questa facoltà, infatti, secondo me è il suo forte eclettismo e, quindi, l'ampia gamma di scelta dei corsi che si possono frequentare!

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Come ho già detto, personalmente ho scelto il corso di Beni culturali ad indirizzo archeologico. Per cui, ovviamente, alla fine del corso, oltre ad aver acquisito conoscenze generali di tipo storico, artistico e anche letterario, avrò acquisito anche conoscenze relative all'ambito archeologico.

Ti sei già indirizzato verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Dopo il conseguimento della laurea triennale vorrei conseguire la laurea magistrale in Archeologia. La mia idea, poi, sarebbe di lavorare in soprintendenze, musei o, comunque, direttamente sul campo come archeologo qualificato.

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a? Illustraci il perché sia in caso di risposta positiva o negativa.

Sì, lo consiglierei. Penso che, come per la scelta di qualsiasi altra facoltà universitaria, dipenda molto dall'interesse e dai progetti che uno studente ha per il proprio futuro. Dovete sapere che questa facoltà, in linea di massima, prevede la scelta di uno tra questi quattro indirizzi (o aree disciplinari): archeologico, storico-artistico, musicale e spettacolo. Da questa scelta, poi, partirà tutta la programmazione del vostro percorso (la scelta degli esami da sostenere, quindi la compilazione del piano studi). Per cui, al momento della scelta del vostro indirizzo di studio (che costituisce l'impronta data al vostro percorso), dovrete avere già ben chiare le idee circa il da farsi dopo il conseguimento della laurea triennale (che vogliate proseguire con una laurea magistrale o meno). Indipendentemente da tutto il resto, però, per quanto mi riguarda, penso che Beni culturali sia una facoltà molto ricca e che possa offrire molto dal punto di vista degli insegnamenti e delle conoscenze umanistico-artistiche.

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi.

Cultura e ricchezza.

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Sì, la laurea triennale in Beni culturali, a seconda del proprio ambito di interesse e, quindi, dell'indirizzo di studio scelto, consente di lavorare come assistenti e tecnici di musei, archivi e biblioteche o della produzione radiotelevisiva, cinematografica e teatrale, periti d'arte, istruttori nel campo artistico e letterario ecc.

Mariella Bologna



PARLA LA STUDENTESSA

ALICE MOSCONI

Diagnostica e Materiali per la Conservazione e il Restauro
Università degli studi di Firenze

“ *Il nostro Paese è caratterizzato dalla presenza di opere d'arte e siti archeologici e ha il maggior numero di siti UNESCO riconosciuti* ”

Alice, quando hai scelto di studiare questo corso di laurea e quali sono le motivazioni che hanno guidato la tua scelta?

Ho scelto questo indirizzo subito dopo il liceo, perché da sempre sognavo di coniugare i miei interessi in campo scientifico a quelli in campo umanistico, soprattutto quello per l'arte. Dopo la laurea triennale in Scienze e materiali per la conservazione e il restauro, ho scelto poi di iscrivermi alla magistrale in Scienze della Natura e dell'Uomo (curriculum in Scienze Antropologiche) 2 anni fa. Ho deciso di intraprendere tale percorso, perché comunque abbastanza affine al precedente e per una passione, mai sopita, per l'evoluzione umana. In fondo anche le ossa sono annoverate tra i beni culturali dal 2014.

Durante il tuo percorso hai trovato materie di studio che non avevi valutato al momento dell'iscrizione?

Onestamente no. Mi ero informata sulle materie e, sebbene, provenissi da un liceo linguistico, non mi sono scoraggiata per la presenza di corsi abbastanza difficili, quali matematica, fisica e chimica. Del resto la scienza è stata di mio interesse fin da bambina.

Quali competenze avrai acquisito al termine del corso?

Ho acquisito una serie di competenze molto varie: dalla caratterizzazione dei materiali costituenti le opere d'arte, alla chimica analitica, alla diagnostica non invasiva... Successivamente ho ampliato il mio orizzonte, allargando il campo sui reperti umani e animali provenienti da siti archeologici, con particolare interesse al DNA antico e all'evoluzione della nostra specie.

Ti sei già indirizzata verso un ambito occupazionale o figura di lavoro specifici? Che lavoro vorresti fare?

Sulla carta il mio precedente percorso mi identifica come scienziata della conservazione, una professione non ancora riconosciuta (e conosciuta) appieno, ma comunque prevista dalla legislazione recente sui beni culturali (il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio). Ad oggi, se va tutto bene, spero di diventare anche una paleoantropologa, specializzata in analisi bioarcheologiche (DNA antico)

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a? Illustraci il perché sia in caso di risposta positiva o negativa.

Consiglierei il mio percorso, sia quello precedente che l'attuale, a chiunque sia veramente interessato alle materie di studio. Il nostro Paese è caratterizzato dalla presenza di opere d'arte e siti archeologici e ha il maggior numero di siti UNESCO riconosciuti. Dovrebbe essere il Paradiso per chiunque si approcci a questo campo. Certo, non vuol dire che sia facile

Una parola, un'immagine che riassume il tuo percorso di studi.

Multidisciplinarietà

Conosci le prospettive occupazionali del tuo campo?

Quando si sceglie la ricerca come campo di studio e lavoro, si deve essere consapevoli che la situazione in Italia, non è delle più rosee. Ma, se alimentati da sana passione, determinazione e preparazione, i risultati alla fine arrivano. Non subito, ma arrivano.

Mariella Bologna

PARLA IL DOCENTE

PROF. JACOPO BONETTO

Cattedra di Archeologia greca e Archeologia dell'edilizia greca e romana
Direttore - Dipartimento dei Beni Culturali
Università degli studi di Padova



“ *Saper trattare con le persone con ragionevolezza e flessibilità* ”

Prof. Bonetto, ci può spiegare quali sono i contenuti di studio relativi ai Corsi di Laurea in Beni Culturali?

I corsi di studio relativi al mondo del Patrimonio culturale sono diversi. Nell'Università di Padova è possibile iscriversi ai Corsi in Archeologia, Storia e tutela dei beni artistici e musicali, Progettazione e gestione del turismo culturale. Questi corsi triennali garantiscono allo studente un'ottima base di conoscenze storiche e lo introducono alla conoscenza dei diversi ambiti dei Beni Culturali, come quello archeologico, quello storico-artistico e quello musicale. Inoltre un corso è dedicato al tema, divenuto centrale, della fruizione del patrimonio culturale da parte del turismo, che sta diventando una grande risorsa, ma anche un pericolo che va gestito adeguatamente. Infine il corso triennale in Discipline delle arti, Musica e Spettacolo porta lo studente alla conoscenza di tutte le arti performative e di comunicazione visiva che sono pure al giorno d'oggi di cruciale importanza per il panorama italiano ed europeo.

Al livello di Laurea magistrale lo studente potrà poi specializzarsi in Scienze archeologiche, Storia dell'arte o in Scienze della produzione artistica e dello spettacolo. Una gamma davvero completa e dotata di grandi osmosi interne possibili. Tutti i corsi sono fortemente interdisciplinari e lo studio del patrimonio culturale è affrontato anche attraverso il contributo di professori in materie scientifiche che sono parte integrante del Dipartimento (chimica, fisica, ingegneria). Proprio dall'anno prossimo sarà anche aperta una nuova laurea in Scienze del Turismo di livello magistrale.

Molti ragazzi si autolimitano nella scelta in base al diploma di provenienza. Beni Culturali ritiene sia accessibile a tutti?

I corsi di Beni culturali sono aperti a tutti ed esistono corsi propedeutici che accompagnano qualsiasi diplomato a scoprire e a poter vivere adeguatamente i nostri percorsi di studio.



Che tipo di figura professionale formate nella vostra università?

Il laureato in materie legate ai Beni Culturali potrà operare nel campo della ricerca scientifica sul patrimonio culturale, ma saprà anche rispondere al mercato attraverso imprese private attive nel mondo della progettazione di mostre, eventi, didattica museale, interventi di conservazione e restauro, editoria specializzata, turismo culturale.

Crede che in futuro ci saranno buone opportunità di lavoro per i laureati in Beni Culturali e quali sono le professioni più richieste o innovative?

Lo spero: il nostro paese ha bisogno di personale qualificato nel campo dello studio, della protezione e della valorizzazione del patrimonio culturale. Il lavoro già c'è e ci sarà sempre di più. Ma nessuno si aspetti di diventare "ricco" e potente con queste professioni, che sanno dare la cosa più importante per una persona: il piacere di fare il proprio lavoro. Quando al mattino si salta giù dal letto all'alba (come faccio io) felici di andare in ufficio, la vita ti sorride!

Di quale scuola di pensiero fa parte: la laurea prima ed il lavoro dopo, o entrambi allo stesso tempo?

La laurea prima: il professionista del futuro deve assumere conoscenze, metodo e capacità eccezionali per entrare

nel mondo del lavoro con il massimo livello di eccellenza formativa. Il lavoro poi sarà il momento di mettere a frutto un bagaglio personale acquisito.

Quali sono le competenze più richieste dalle aziende e dalle Istituzioni quando si trovano a dover assumere un laureato in Beni Culturali? Insomma, quali capacità e abilità devono realmente possedere?

Avere un'eccellente conoscenza delle cose di cui trattano, saper trattare con le persone con ragionevolezza e flessibilità, essere convinti dell'importanza delle nostre radici, avere fantasia e intraprendenza, essere curiosi.

L'esperienza del Covid cambierà il mondo dei Beni Culturali?

No, la ventata telematica ci aiuterà a risparmiare viaggi e spese, ma lo studio e la salvaguardia del patrimonio mantengono inalterate il loro valore e il loro futuro. Se la società in cui viviamo capirà sempre meglio (e un po' più di adesso) che non esiste albero senza radici.

PARLA IL DOCENTE

PROF. GIANNI SAGRATINI

Gianni Sagratini è Professore Ordinario nel Settore Scientifico Disciplinare Chimica degli Alimenti (Chim 10, 03/D1), presso la Scuola di Scienze del Farmaco e dei Prodotti della Salute. Responsabile del CdS in Scienze Gastronomiche, Università degli studi di Camerino



Secondo lei quali sono le conoscenze e capacità di entrata necessarie per lo studio di Scienze Enogastronomiche?

Si tratta di un corso multidisciplinare che spazia da ambiti scientifici, affrontando materie quali la chimica, la tecnologia alimentare, alla storia dell'alimentazione, a nozioni di economia e gestione aziendale. Il nostro corso di laurea, per esempio, ha optato per una verifica della conoscenza base di matematica, ma non è obbligatoria. L'importante per affrontare questo tipo di studi è la curiosità e l'interesse verso queste materie e l'inclinazione verso gli ambiti occupazionali che si prevedono. Di media, gli studenti e le studentesse che si iscrivono al corso rispecchiano la seguente percentuale: un 40% dagli alberghieri, un 20% dai licei, un 20% dai tecnici e un 20% dai professionali.

Sono previsti attività di stage?

Durante i tre anni di corso, si costruiscono percorsi idonei con l'introduzione di stage della durata di 3 mesi relativi ad attività legate all'Enogastronomia per creare connessione tra azienda e studente. È fondamentale creare la connessione tra l'università e mondo del lavoro. Inoltre, sono previsti laboratori per avvicinare gli studenti e le studentesse alla materia da ogni angolazione, per esempio sono previsti dei laboratori di analisi sensoriale, vale a

dire lo studio di come reagisce il consumatore rispetto ad una bevanda o ad un alimento. Nel laboratorio ci saranno cabine di assaggio, con una determinata luce, con determinate caratteristiche per favorire la valutazione su un prodotto. Si tratta di attività regolamentate.

Parlando di ambiti occupazionali, il corso mira a una figura professionale in particolare?

L'obiettivo è quello di formare una figura in grado di saper divulgare il cibo, legato a un territorio, così come la cultura alimentare in senso lato. Una comunicazione e divulgazione consapevole che richiede pertanto una conoscenza tecnica, storica e culturale di un alimento. Se per esempio dobbiamo parlare della proprietà di un determinato prodotto, senza glutine, dobbiamo sapere che il glutine è una proteina e ciò che questo significa. Il cibo è conoscenza e studio, non solo pratica culinaria. Un gastronomo, un cuoco, con delle basi culturali adeguate potrà nel futuro diventare un formatore, un insegnante laureato. Gli studenti e le studentesse che al primo anno erano intimoriti, stanno venendo fuori con delle professionalità specifiche con un potenziale altissimo.



Quali sono le aziende particolarmente interessate ai laureati in Scienze enogastronomiche?

In un tessuto, come quello marchigiano ma che rispecchia molte realtà italiane, si tratta di piccole e medie aziende che realizzano prodotti di eccellenza, ma che rischiano di rimanere nelle cantine poiché per essere promossi hanno bisogno di qualcuno che lo sappia fare, che abbia le competenze adeguate. Non ci si può improvvisare in questo campo. Se si desidera fare promozione del territorio, dei propri prodotti, bisogna possedere conoscenze e competenze interdisciplinari; se devi vendere un prodotto, non possono mancare oltre alla conoscenza storico-culturale e scientifica di un alimento, anche strumenti propri del marketing. Si tratta di figure molto importanti per l'Italia. Pensiamo anche alla distribuzione del food, alle catene dei supermercati, hanno bisogno di qualcuno che al loro interno si occupi della selezione dei prodotti.

Quali sono le frontiere di ricerca e di sviluppo nel campo del settore enogastronomico?

I campi di ricerca sono vasti. Per esempio, come chimico degli alimenti le posso illustrare lo studio degli alimenti e prodotti tipici di un territorio, attraverso indagini che vanno a studiare la composizione e il valore aggiunto di un prodotto, quelle sostanze bioattive, molecole benefiche per la nostra salute. La valorizzazione di un prodotto per la sua composizione biochimica è un valore aggiunto considerevole nella promozione di un prodotto. Da queste sostanze possono essere ricavati integratori e prodotti nutraceutici per prevenire l'insorgenza di malattie.

Un altro settore di ricerca in pieno sviluppo è quello del packaging alimentare, che deve essere sempre più sostenibile, essere in grado di conservare gli alimenti ma nel rispetto dell'ambiente.

Un diplomando/a che si appresta alla scelta formativo-professionale, quali elementi primari dovrebbe considerare?

Prima cosa è guardarsi dentro: quali sono le sue attitudini, che cosa gli/le piace fare, considerare con attenzione verso quali discipline si è attratti. Non si possono studiare per anni, materie che non interessano. Inoltre, sarebbe bene combinare tale indagine personale, con le possibilità occupazionali che un corso può fornire.

Ci può spiegare in breve come scelse il suo percorso di formazione superiore?

Io vengo da una formazione classica e poi ho scelto di cambiare, buttandomi verso la chimica, spinto sia dalla curiosità verso la materia che per le opportunità professionali che poteva darmi lo studio della chimica. Iniziai con un percorso chimico farmaceutico, poi in accordo con il professore che mi seguì nella tesi decisi di cambiare il settore di ricerca, focalizzandomi sulla chimica degli alimenti. Sono stato presso l'Università di Valencia per un soggiorno accademico, portandomi poi in Italia, conoscenze ed esperienze.

Un augurio alle giovani matricole?

L'augurio è quello di scegliere il corso che li appassiona, la formazione è alla base della realizzazione dei sogni. Da parte nostra, ci impegniamo a formare i futuri professionisti. In bocca al lupo a tutti!

Amanda Coccetti

Trasforma la tua passione in una carriera

Che il tuo amore sia per le arti culinarie o per le arti della pasticceria francese, nei programmi Bachelor di École Ducasse imparerai dai Meilleurs Ouvriers de France, campioni del mondo delle arti culinarie e pasticciere e rinomati chef.

LAUREA IN ARTI DELLA PASTICCERIA FRANCESE

In inglese o francese, questo corso di laurea di quattro semestri offre la combinazione unica di tecniche pasticciere, esperienza nel mondo reale e know-how manageriale di cui avrai bisogno per forgiare una carriera di leadership nel settore della pasticceria.

Opportunità di carriera:

- Proprietario di pasticceria
- Responsabile sviluppo prodotto
- Consulente di pasticceria
- Imprenditore

LAUREA IN ARTI CULINARIE

Con quattro semestri accademici più due stage professionali, questo programma triennale di laurea combina una formazione intensiva con rigorosi studi accademici su argomenti di business e gestione aziendale.

Opportunità di carriera:

- Imprenditore
- Gestore di ristorante
- Responsabile F&B
- Responsabile eventi e catering

DUE CAMPUS ALL'AVANGUARDIA

Parigi

Il nuovo campus principale nel sobborgo parigino di Meudon, che occupa uno spazio appositamente costruito di 5.000 mq, è destinato a diventare lo standard globale per la formazione nelle arti culinarie e pasticciere.



Ecole Nationale Supérieure de Pâtisserie

Segui le orme dei grandi maestri della pasticceria, della panificazione, del cioccolato e del gelato nell'istituto primo in tutto il mondo per le arti pasticciere.

SCOPRI DI PIÙ SU ÉCOLE DUCASSE

 daniela.amadei@ec.sommet-education.com



Tel/Whatsapp | Italia : 3488705600
| Svizzera : +41793589549



L'intervista a **FRANCESCO PANELLA**

Francesco Panella è un ristoratore e imprenditore romano, proprietario del ristorante Antica Pesa (con sede a Roma e Brooklyn, noto in tutto il mondo e frequentato da star del calibro di Madonna, Jennifer Lopez, George Clooney, Leonardo Di Caprio) e del concept bar Feroce.

“ Un mestiere che richiede sacrifici e dedizione ”

Francesco, i settori dell'economia come quello dell'hospitality, del turismo, della ristorazione, richiedono una preparazione ed uno studio di che tipo?

La prima dote da possedere è la passione per l'hospitality, e la cultura del dare perché la ristorazione è un mondo in cui si deve dare moltissimo. Ci sono diverse scuole di formazione valide per ciò che riguarda sia la sala e la cucina, scuole manageriali che affrontano tutti i punti di vista dell'azienda, da quello amministrativo alla comunicazione del marketing e delle strategie. Prima queste scuole che offrono una formazione così completa non esistevano. La crescita dell'hospitality a livello europeo è andata di pari passo con quella legata alla formazione.

Quali sono le competenze a cui un giovane che vuole intraprendere una carriera in questo ambito deve guardare?

Innanzitutto, suggerisco di dare la priorità alle proprie inclinazioni. La ristorazione è fatta di vari ambiti, c'è chi è più portato per la sala, chi per il marketing, chi per

l'amministrazione. Bisogna quindi capire cosa è che ci spinge a scegliere di dedicarci a questo mestiere, che è bellissimo ma richiede tanti sacrifici e dedizione. Chi ha doti comunicative più spiccate, è sicuramente più adatto a lavori di front office. La preparazione deve essere completa, in seguito ci si addentra nelle aree specifiche di competenza.

La tecnologia, il digitale, in che modo stanno entrando nel vostro mondo?

Assolutamente e sempre di più. La nostra ristorazione è sempre più digitalizzata e sarà sempre di più così. Ormai le strutture si fanno conoscere online, le recensioni sono fondamentali. Sono una possibilità di crescita per l'azienda. Molti hanno un approccio molto scettico verso le piattaforme di recensioni di strutture ristorative, io credo invece che anche le critiche, sia positive che negative, debbano essere motivo di riflessione per un'azienda.



In un mondo globalizzato sembra che un direttore di albergo, uno chef, un cameriere, se vogliono essere appetibili sul mercato del lavoro, debbano conoscere le lingue, la comunicazione, la tecnologia, è così?

Il mondo dell'horeca (Hotellerie - Restaurant - Cafè) e della ristorazione è importante per il nostro Paese ma non solo. C'è una grande competizione, ci sono tanti investitori in tutto il mondo. Quindi sia le grandi compagnie, che i ristoranti più piccoli cercano personale che abbiano competenze generiche in grado di coprire diversi ruoli. La comunicazione e la tecnologia saranno la base dell'hospitality nel prossimo futuro.

Quali sono le nuove figure professionali emerse negli ultimi anni e quelle più richieste nel vostro settore?

Sicuramente sono i social media manager perché la comunicazione digitale è fondamentale e queste figure sono un plus. Tutti si stanno accorgendo della loro crescente importanza e stanno investendo su queste professionalità.

Qual è la qualità che apprezza di più in un giovane che non dovrebbe mai mancare?

Abnegazione e spirito di sacrificio. Oggi molti giovani hanno il sogno di diventare famosi attraverso un lavoro nella ristorazione. Può succedere ma prima ci si deve impegnare al 100% e lavorare senza sosta anche nelle retrovie per crescere giorno dopo giorno.

La pandemia le ha insegnato qualcosa?

Ci ha insegnato a dare valore al tempo, da dedicare anche a noi stessi e che dobbiamo essere più sostenibili. Bisogna che tutti i manager e proprietari di ristoranti applichino questi concetti e che valorizzino conseguentemente anche le proprie risorse.

Mariano Berriola





L'intervista a **GIANLUCA BORGNA**

Gianluca Borgna è General Manager ed Executive Board Member del gruppo Talassio Hotels

Dott. Borgna come descriverebbe il mondo del turismo, dell'hospitality?

La mia vita, un mondo estremamente affascinante, la base più solida sulla quale dovrebbe poggiare questo paese. Purtroppo, siamo ben lontani da questo scenario ideale. Rispetto ad altri settori, la digitalizzazione, i modelli di leadership, l'approccio nel controllo di gestione, sono davvero old-fashioned. Le campagne di destinazione inoltre spesso gestite in maniera confusoria senza un vero obiettivo ma con un fine soltanto politico. Insomma, nel nostro lavoro come nella vita in generale, i metodi "acchiappa-like" orfani, alla base, di una visione strutturata e di expertise di livello, non ti portano da nessuna parte. Tuttavia, il famoso "wind of change" si inizia a sentire. I vecchi modelli del passato stanno pian piano lasciando spazio alle idee più fresche delle nuove generazioni e l'avvento del Covid ha velocizzato questo processo. Tanti luoghi, fino a poco tempo fa in Italia, "bastava che aprissero le porte e si riempivano", detto alla toscana. Ma ora si prospetta un futuro molto più competitivo dove sarà necessario un approccio diverso.

La sua scelta professionale è stata casuale o sognava di fare proprio questo mestiere?

Direi casuale. Formazione da programmatore informatico, una laurea in Psicologia del Lavoro ed una in HR Management con, nel frattempo, due master in Marketing. Da circa 15 anni mi occupo di digital (nel lontano 2006 rilanciavo uno dei primi blog di viaggi della rete). E 6 anni fa, dopo una manifestazione di grande successo a Montecatini Terme (la Città del Natale, la prima in Ita-

lia) per la quale curavo tutta la "marketing-side", fui contattato dal proprietario del più importante albergo di Montecatini (e, fino a qualche anno fa, d'Italia). Iniziai con i social per poi guadagnarli, dopo pochi mesi, tutta la parte Sales&Marketing. Da lì mi son innamorato di questo lavoro, grazie a Montecatini e al Grand Hotel & La Pace, l'albergo dove hanno soggiornato i più grandi di tutti i tempi. Dopo due anni, decisi di lasciare Montecatini alla volta della Sardegna per seguire il mio maestro Andrea Prevosti: con il gruppo Falkensteiner ho trascorso 3 meravigliosi anni che mi hanno portato da marketing manager della meravigliosa struttura di Villasimius alla carica di Area Marketing Manager con un portafoglio di 4 bellissime destinazioni. Poi, a 33 anni, è arrivata una chiamata alla quale non si poteva dire di no: il gruppo Talassio, con il Grand Hotel Alassio come capofila delle proprietà, mi propose la direzione generale e un posto nel Consiglio di Amministrazione. Ed eccoci qua, dopo un anno e mezzo e con un percorso di carriera repentino, davvero felice.

Che tipo di formazione, di percorso suggerirebbe ai tanti giovani che guardano al turismo come un settore di approdo?

Suggerisco sempre di essere affamati, come disse qualcuno decisamente più bravo e illuminato di me. La propria sfera professionale deve avere un minimo di verticalità ma, per fare il manager, si deve poter avere accesso ad uno sviluppo intellettuale e di expertise a largo raggio. Il mio percorso di studi, ad esempio, è decisamente sui generis ma mi ha conferito un approccio open-minded ed una formazione ampia che mi



permette di adattarmi al meglio ad ogni tipo di situazione. Per fare il manager, percorsi come Giurisprudenza, economia o, meglio ancora, ingegneria gestionale, sono sicuramente perfetti. Ma adesso vi stupirò: potessi tornare indietro, farei filosofia. Mi sono appassionato nel post-laurea alla materia ed ho capito che, alla base di tutto, c'è quella. E se la fai tua, vai dappertutto.

Quali sono le qualità a cui guardano le imprese del settore quando devono assumere una risorsa?

Personalmente, la capacità di lavorare in squadra. In un mondo poco orizzontale come quello alberghiero, quell'attitudine è assolutamente necessaria perchè, altrimenti, non si lascerà mai questa logica molto militarizzata. Da soli, non si va da nessuna parte. Le competenze sono importantissime ma tra una persona super preparata ma poco guest-oriented ed una con meno expertise ma con più luce negli occhi, scelgo la seconda. Sulle competenze ci si lavora, su altre cose meno.

Poi, le lingue: capita spesso di trovare nei CV livelli di inglese importanti ma poi, nella realtà, difficoltà nell'articolare un discorso di senso compiuto. Questo non va bene.

Quali sono le figure professionali maggiormente richieste e quelle introvabili?

Trovo che ci siano molti operativi e poche persone orientate alla/dalla comunicazione. A volte, si pensa che la comunicazione sia prerogativa soltanto dei marketers. Non è così: un bravo cameriere con un bel modo di comunicare sarà in grado di fare la differenza molto più degli altri. Così come tutti gli altri ruoli.

Riportiamo l'ospite al centro e raccontiamogli bene cosa stiamo facendo per lui.
Una figura che si trova poco? I bravi Financial

Controller, sono pochissimi e non sapete quanto valore aggiunto siano in grado di dare alla causa aziendale. Poi, bravi social media manager: trovarli con un certo tipo di gusto e attenzione ai dettagli è quasi impossibile. E nel lusso è tutto.

L'esperienza pandemica ha penalizzato molto il vostro settore, per il futuro è ottimista?

Molto ottimista. L'Italia è una repubblica fondata sul turismo e il mondo del lusso sta avendo una crescita esponenziale. Sono sicuro che con il Recovery Plan ci sarà una ripartenza potente ed un cambio di marcia di un settore che deve fare da traino a tutto il paese. I mezzi ci sono, l'entusiasmo dei giovani anche, vediamo se chi regge il manico, per una volta, riuscirà a farlo nel modo giusto :)

Mariano Berriola



scuola Tessieri

FORMA IL TUO FUTURO DA PROFESSIONISTA DEI SAPORI



INDIRIZZI DI STUDIO



CUCINA



**BAR &
SOMMELLERIE**



PASTICCERIA

- SPECIALIZZAZIONE
CIOCCOLATERIA
- SPECIALIZZAZIONE
PANIFICAZIONE

**CHIEDI IL PRESTITO PER MERITO:
CONDIZIONI ECCEZIONALI PER
INVESTIRE SULLA TUA PROFESSIONE**



scuola Tessieri®

ATELIER DELLE ARTI CULINARIE

www.scuolatessieri.it

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

LE PROFESSIONI DI TURISMO E BENI CULTURALI

TURISMO

Programmatore Turistico

Il programmatore turistico lavora sia nel pubblico che nel privato. Dato che il turismo è una grande risorsa per il sistema paese (sebbene ancora non sfruttato nel modo adeguato sia da un punto di vista promozionale che artistico), questa figura professionale deve saper individuare e pianificare pacchetti turistici individuali o di gruppo. Il raggio di azione è ampio e variegato, in virtù delle declinazioni a cui è soggetto il settore del turismo (agriturismo, itinerari ambientali, di montagna, enogastronomici, animazione, intrattenimento, sportivo, scolastico, culturale) e relativi target di riferimento (pensionati, giovani, studenti, lavoratori, appassionati di una determinata disciplina sportiva, di città d'arte, della montagna, di avventure estreme). Le località/siti/città, oggetto del programma si possono trovare sia in Italia che all'estero. Dunque si tratta di una figura composita che riunisce in se diverse funzioni. Quella del ricercatore che studia i luoghi in modo capillare in una felice combinazione di elementi, per esempio, l'aspetto artistico con quello enogastronomico. Quella dell'organizzatore e del commerciale, curando l'aspetto dell'alloggio, dei pasti, di eventuali momenti di ristoro fuori orario, stabilirne i prezzi.

Tour Operator

Il tour operator si occupa di vendita di prodotti turistici, ovvero, tour guidati, soggiorni estivi, marini e montani, congressi. I pacchetti turistici comprendono anche i trasferimenti (per esempio biglietti aerei), polizze assicurative, pernottamenti, ed eventuali servizi aggiuntivi una volta arrivati a destinazione. Data la forte valenza organizzativa e di coordinamento insita nella figura del tour operator, è fondamentale specializzarsi in determinati target di riferimento e aree di destinazione. Con il crescente turismo fai da te, si fa sempre più stringente la necessità di offrire pacchetti sempre più personalizzati ed originali. Inoltre, bisogna considerare anche la geografia turistica dei viaggiatori. Tra i settori più richiesti: itinerari culturali ed enogastronomici; turismo sostenibile. L'originalità delle offerte, costituisce il biglietto vincente di un buon tour operator che conosce ogni prodotto turistico, ne distingue le specifiche, ha ottime conoscenze linguistiche, buona cultura di base e una notevole attitudine all'organizzazione, allo studio, ottima memoria, capacità commerciale rispetto all'acquisizione di clienti, nozioni di marketing, capacità di negoziazione nell'offerta dei pacchetti.



BENI CULTURALI

Archivista

L'archivista crea, organizza e gestisce un archivio che può essere costituito da libri, reperti, quadri, fotografie e video, tutti oggetti di ampio interesse culturale storico, artistico. Lavora per enti pubblici e privati, aziende e fondazioni che posseggono archivi svolgendo una funzione pratica, amministrativa, contabile, giuridica. Per questo tipo di archivio, tra le mansioni dell'archivista ci sono l'impostazione dell'architettura della conservazione (ad esempio privilegiando l'ordine cronologico, alfabetico o in base al supporto - cartaceo, ottico, informatico). La conservazione può richiedere attenzioni particolari, nel caso di documentazione antica, fragile o deperibile. In sostanza un buon archivista sa garantire che tutte le informazioni possano essere individuabili da parte degli utenti, interni ed esterni, e ne gestisce poi la consultazione. La figura professionale dell'archivista sta subendo notevoli trasformazioni connesse alle innovazioni digitali. La figura dell'archivista digitale è sempre più cercata dalle aziende che vogliono intraprendere un processo di trasformazione della propria amministrazione da cartacea in digitale.



Bibliotecario

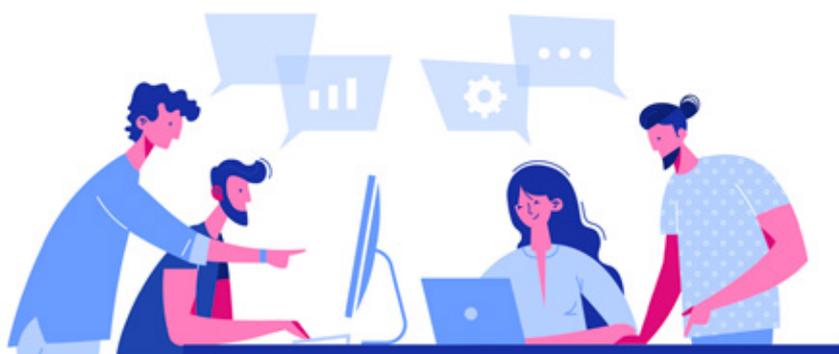
Il bibliotecario si occupa in primis di acquisizione documentaria in relazione alle modalità di reperimento proprie della biblioteca, alle disponibilità economiche e alle esigenze degli utenti. Così individua cosa acquisire al fine di arricchire e aggiornare la raccolta di documenti. Pertanto si occupa di tutte le procedure tecniche, burocratiche e amministrative legate all'acquisto di nuovi libri e materiali e alla ricezione di lasciti e donazioni. Il bibliotecario deve saper catalogare con metodo e attenzione i libri e tutto il materiale multimediale, poiché ogni documento, vecchio e nuovo, deve essere consultabile sempre e comunque da parte degli utenti. Pertanto deve saper individuare cosa caratterizza un determinato documento, ad esempio il titolo, l'autore, la data di edizione, i codici identificativi e le dimensioni, e li inserisce all'interno dei sistemi di classificazione e catalogazione.



ENOGASTRONOMIA

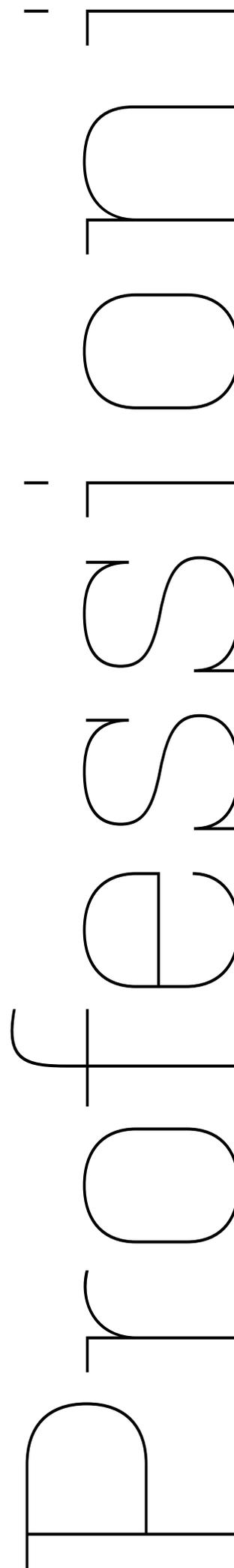
Tecnico di servizio di sala bar

Il Tecnico dei servizi di sala e di bar organizza e dirige in autonomia i servizi di sala e di bar, individuando le risorse necessarie per il buon andamento del locale; interviene direttamente nei processi e nei servizi di riferimento, assumendo la responsabilità di coordinare le attività svolte da altri operatori. Di solito lavora presso alberghi e strutture simili; ristoranti e attività di ristorazione mobile; fornitura di pasti preparati (catering per eventi); mense e catering, bar e altri esercizi simili senza cucina.



Operatore Enogastronomico

L'operatore enogastronomico crea progetti di sviluppo del territorio attraverso la valorizzazione e la promozione dei prodotti peculiari del settore agroalimentare. Si tratta di una figura professionale competente capace di studiare e attuare strategie ad hoc, in un segmento che negli ultimi anni sta dando interessanti segnali di crescita. Si occupa di sviluppare il turismo enogastronomico in un determinato territorio cercando di valorizzarne i prodotti tipici, creando eventi espositivi e promozionali grazie alla sua fitta rete di rapporti tra gli operatori del settore. Dunque, l'operatore enogastronomico sa individuare le potenzialità enogastronomiche di un territorio, valorizzarne le risorse identificando la strategia adeguata, realizzare percorsi enogastronomici e organizzare eventi a tema. Quindi, contribuisce alla valorizzazione turistica del territorio rilanciandone, laddove necessario, l'immagine.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

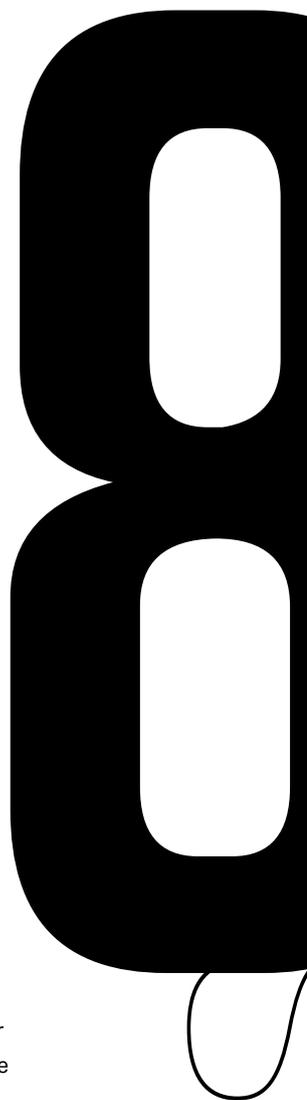
3

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

5

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

7

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





**Universidad
Europea**



**E se la teoria che hai
imparato la mettesti
in pratica?**

Laurea in Turismo

Approfitta della possibilità di vivere a **Valencia** o alle **Isole Canarie** mentre studi ed approfondisci temi che ti permetteranno di sviluppare uno spirito critico e imprenditoriale.

Universidad Europea

- L'Università privata più grande della Spagna
- 18.000 studenti
- 33 % studenti internazionali
- 1 Università, 4 Campus

Vai oltre!!!

